

LA STELLA DEL QUARTO RE

Profumi d'Oriente davanti a Betlemme,
arrivan da corte lontani sapienti:
«Abbiamo visto la sua stella,
e siamo accorsi ad adorare».

Profumo d'Oriente in terre lontane,
profumo d'incenso e nubi di fumo:
non è partito il quarto mago,
ma non si stanca di cercare.

Adorano un Bimbo, Re povero e nudo,
con doni regali, a terra prostrati.
Non ha regali il quarto mago:
non ha incenso, oro e mirra.

E' un uomo sfinito, un uomo che piange,
un uomo prostrato dal proprio dolore.
Non ha nessuno che consoli,
non ha chi, amando, lo sollevi.

E' un uomo sincero, un uomo in cammino,
un povero solo che guarda al suo Dio;
fiore di campo infreddolito,
sospira gocce di rugiada.

Lo vede il Bambino, commosso lo guarda;
non teme né il freddo, né alcuna fatica:
poiché ha visto la sua stella,
da lui accorre per salvarlo.